

# Siamo Maristi

Provincia Marista Mediterranea



*"E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita."  
(1 Gv 5, 11-12)*

## IN VIAGGIO VERSO ROSEY

UNA SPINTA PER IL FUTURO MARISTA:  
CRONACA DELL'INCONTRO DEI FRATELLI UNDER  
56 ANNI (GIUGLIANO-NAPOLI 2025)

## CELEBRIAMO LA VITA

CELEBRIAMO LA VOCAZIONE  
DELLA COMUNITÀ

## RIFLETTIAMO SU

PROTEZIONE E DIRITTI: LE  
PRIORITÀ DEL XXIII CAPITOLO  
GENERALE

## BUONE PRATICHE

WEB RADIO & PODCAST MARISTA



# INDICE

## INCLUSIONE

**LA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT SOSTIENE LE DONNE E LE FAMIGLIE VULNERABILI A VÉLEZ MÁLAGA**

## IN VIAGGIO VERSO ROSEY

**UNA SPINTA PER IL FUTURO MARISTA: CRONACA DELL'INCONTRO DEI FRATELLI UNDER 56 ANNI (GIUGLIANO-NAPOLI 2025)**

## CELEBRIAMO LA VITA

**CELEBRIAMO LA VOCAZIONE DELLA COMUNITÀ**

## IDENTITÀ

**LEADER MARISTI PER LA MISSIONE: SCOPRIRE E VIVERE UNA LEADERSHIP CON SIGNIFICATO**

## ARGOMENTO DEL MESE

**NATALE MARISTA: UNO SPIRITO FRATERO CHE CELEBRA LA VITA**

## SIAMO MARISTI

**AVVENTO 2025: UN TEMPO DI SPERANZA E DI CONVERSIONE**

## RETE

**MAIMÓN OSPITA IL LAVORO COMUNE DELLE NOSTRE EQUIPE PROVINCIALI**

## BUONE PRATICHE

**WEB RADIO & PODCAST MARISTA**

## INTERVISTA

**MIGUEL A. CARVAJAL**

## RIFLETTIAMO SU

**PROTEZIONE E DIRITTI: LE PRIORITÀ DEL XXIII CAPITOLO GENERALE**

## NOTIZIE FLASH

**BREVI SPUNTI DEL MESE**

INCLUSIONE

# LA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT SOSTIENE LE DONNE E LE FAMIGLIE VULNERABILI A VÉLEZ MÁLAGA



Oggi, pensare alla stabilità emotiva di fronte a situazioni difficili che generano tensione e stress (come la disoccupazione, i conflitti familiari e le crisi esistenziali che attraversano sia gli uomini che le donne per diversi motivi personali) richiede un importante bisogno di accedere a spazi di accompagnamento psicologico, attraverso i quali affrontare strategie di intelligenza emotiva per superare tali condizioni di instabilità.

Dalla nostra Fondazione Marcelino Champagnat accompagniamo da sei anni giovani e adulti nel loro percorso personale verso l'occupazione, un modo concreto per permettere loro di uscire da queste situazioni di vulnerabilità... sappiamo però che, se non puntiamo con decisione sull'offerta di competenze in materia di intelligenza emotiva, è molto difficile ottenere stabilità e tanto meno uscire dalla situazione in cui si trovano.

Per questo motivo, nel corso di quest'anno 2025, parallelamente all'accompagnamento personale e lavorativo che già veniva svolto, nasce questo progetto di sostegno psicologico ed emotivo rivolto principalmente alle donne vulnerabili

dell'Axarquía Malagueña, come iniziativa per rispondere alla necessità di un'assistenza più specifica e professionale che faciliti a queste donne un migliore inserimento nel contesto lavorativo e permetta loro di mantenere la propria stabilità personale e sociale, grazie al sostegno del Comune di Vélez Málaga. A tal fine, abbiamo potuto contare sulla collaborazione di una psicologa specializzata in materia, che ha accompagnato e sviluppato questo processo al nostro fianco. Abbiamo voluto che fosse lei stessa a rispondere alle nostre domande e a condividerle con voi.

## Andrea, come ci siamo riusciti?

Abbiamo organizzato sessioni di gruppo articolate in 6 laboratori, tra cui: "Intelligenza emotiva", "Talentì Nascosti", "Tu Sei", "Edizione Speciale", "Bambino/a Interiore" e "Empatia"; abbiamo offerto anche accompagnamenti individuali che fanno parte di un programma con più di 100 sessioni (in presenza e virtualmente), alle quali hanno partecipato 29 persone, di cui soprattutto 18 donne in situazione di vulnerabilità. Sia nelle sessioni di gruppo che in quelle individuali, è stato



possibile far partecipare coppie o figli quando necessario, al fine di rafforzare il contesto emotivo delle famiglie.

Queste attività, realizzate e strutturate secondo un approccio sistemico, sono diventate strumenti terapeutici significativi, il cui scopo è quello di responsabilizzare e fornire risorse personali alle donne che hanno bisogno di motivazione e impulso per il loro inserimento lavorativo; importantissimo anche aiutarle a rafforzarsi emotivamente per trovare opportunità lavorative che consentano loro una vita dignitosa e stabile.

### Andrea, che obiettivi/risultati abbiamo raggiunto con questo progetto?

L'aspetto più importante di questo progetto con il comune è stato quello di sviluppare competenze personali ed emotive che consentano alle persone di mantenere un posto di lavoro e migliorare la loro qualità di vita; abbiamo avuto casi concreti di donne e famiglie che, grazie a questo sostegno, hanno ottenuto un lavoro stabile e hanno notevolmente migliorato il loro benessere emotivo.

Grazie all'assistenza individuale fornita e agli spazi di gruppo programmati, è stato possibile costruire una rete di sostegno significativa per le persone coinvolte, basata sulla sinergia del gruppo e sulle storie comuni condivise tra loro. In questo modo è stata promossa la coesione comunitaria, attraverso spazi che hanno garantito l'accesso al lavoro e alla salute emotiva, rafforzando ogni partecipante e in generale la vita delle loro famiglie.

Un altro aspetto positivo da sottolineare è quello di essere riusciti a far sì che le donne assistite potessero esternare i loro problemi, riconoscere le loro capacità, il loro valore, le loro risorse perso-

nali... per costruire narrazioni alternative che non fossero incentrate sulla vulnerabilità, ma sulla sopravvivenza, la resilienza e lo spirito di crescita.

Attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze è stato creato uno spazio in cui l'interazione positiva ha convalidato la presenza di ciascuno, i propri sentimenti e le proprie emozioni, come parte di un processo in cui la partecipazione e la riflessione hanno generato un apprendimento attivo tra i diversi membri del gruppo.

### Andrea, e adesso? Il viaggio continua...

C'è ancora molto da fare per aiutare le donne e, in generale, le persone vulnerabili con cui abbiamo a che fare nel trovare un lavoro, sia per le barriere di accesso, sia per le loro situazioni emotive o familiari, ecc.

Ciò che è chiaro è che dobbiamo e vogliamo continuare a offrire questo sostegno psicologico ed emotivo a tutta la popolazione dell'Axarquía, attraverso questo tipo di programmi che ribadiscono l'impegno delle istituzioni che lavorano con le popolazioni vulnerabili su temi legati all'inclusione sociale, alle pari opportunità e all'accompagnamento integrale.

In questo senso, sarebbe necessario ampliare il numero di beneficiari e consolidare le iniziative di collaborazione tra i comuni e la Fondazione Marcellino Champagnat, il tutto con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo in modo reale e duraturo, nonché garantire la salute emotiva della popolazione dell'Axarquía Malagueña.

## Andrea, abbiamo molto per cui ringraziare, vero?

Certo! Sulla base di questa esperienza, non possiamo che ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile questo progetto, perché ognuna di loro, dal proprio ruolo e dalla propria posizione, ha dato un contributo prezioso alla creazione di una rete di sostegno significativa per tutte le persone assistite e ha fornito strumenti di gestione emotiva per affrontare situazioni di sfida personale e familiare.

E, come diceva Madre Teresa di Calcutta: «Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno».

Concludiamo guardando nel nostro cuore, come farebbe la nostra Buona Madre, ringraziando tutti voi, il vostro tempo, la vostra professionalità e generosità per averci aiutato ad accompagnare i Montagne di oggi, nelle loro ricerche e nei loro bisogni reali e concreti. Ora continuiamo a sognare e a camminare per offrire questo sostegno e perché le persone che accompagniamo possano scoprire e celebrare la luce che irradia le loro vite, nonostante le situazioni complicate che hanno dovuto vivere.



# IN VIAGGIO VERSO ROSEY

## UNA SPINTA PER IL FUTURO MARISTA:

### Cronaca dell'incontro dei fratelli under 56 anni

#### (Giugliano-Napoli 2025)



Con lo sguardo rivolto al 2028 e alla creazione della nuova Provincia di Rosey, un gruppo di venticinque Fratelli sotto i 56 anni provenienti dalle province di Compostela, Iberica e Mediterranea si è riunito a Napoli dal 5 al 7 dicembre per vivere alcuni giorni segnati dalla confraternita. L'incontro, organizzato e vivacizzato con passione e creatività da un team di Fratelli, ha consentito a tutti di rivivere l'audacia dei primi tempi, e recuperare la freschezza per aprirsi al sogno con libertà.

Il primo giorno, incentrato sulla comunità, è iniziato con l'accoglienza nella casa dei religiosi vincenziani, con una cena tipicamente napoletana che ha subito ceduto il posto a un caloroso momento di benvenuto. Subito ha cominciato a risuonare la frase che ha accompagnato tutto l'incontro: "Il futuro marista va costruito con la forza dello Spirito, l'audacia di chi crede e la tenerezza di chi si mette a servizio." La dinamica iniziale ha permesso a ciascun Fratello di specificare le proprie aspettative, di posizionarsi personalmente e in comunità e di riconoscere la ricchezza che le tante provenienze diverse può comportare.

Il secondo giorno, dedicato alla missione, si è aperto con una preghiera condivisa che ha aiutato a riscaldare il cuore. I Fratelli poi si sono recati a Giugliano per un momento di riflessione in piccoli gruppi per riflettere sull'orizzonte che si apre davanti a Rosey. Era un'opportunità per parlare degli aspetti principali e profondi: ciò che dà significato alla quotidianità e alla propria vocazione religiosa, ai sogni, alle preoccupazioni e

ai desideri che accompagnano il futuro della vita marista. E' stato vissuto come uno spazio sincero e fraterno, dove tutti hanno lasciato parlare "il proprio cuore".

Dopo il pranzo, ecco arrivare due momenti particolarmente significativi. L'incontro con i giovani, partecipanti alla convivenza vocazionale del gruppo Marcha dei GVX, che ci ha permesso di ascoltare le loro voci e di lasciarsi sfidare dal loro entusiasmo e dalle loro richieste. Poi c'è stato l'incontro con i gruppi maristi degli adulti - la comunità dei Fratelli, le Fraternità e la comunità di animazione del carisma - che hanno mostrato tutta la bellezza e la vitalità del carisma condiviso. La giornata si è conclusa con una cena in comune e poi il ritorno a Napoli.

Il terzo giorno ha condotto i Fratelli a Pompei, per una visita archeologica che si è trasformata in un'esperienza formativa e culturale, una passeggiata tranquilla e un momento di conversazione rilassata. Tornati a Napoli, il pranzo nel centro e la visita al centro storico hanno permesso di godere della ricchezza culturale di questa splendida città. Nel pomeriggio la chiusura ufficiale della riunione, uno spazio per raccogliere echi, intuizioni e chiamate. Le due parole che hanno risuonato di più sono state fraternità e gratitudine.

Questa attività, breve ma ricca e profonda, ha rinnovato in molti Fratelli la convinzione che la vita marista è davvero fruttuosa quando si vive con passione, audacia e spirito di famiglia. Napoli così non è stata solo una destinazione passeggera: ma è diventata un impulso a continuare a costruire, insieme, l'orizzonte di Rosey.



CELEBRIAMO LA VITA

# CELEBRIAMO LA VOCAZIONE DELLA COMUNITÀ

Lo scorso 28 novembre ci siamo riuniti per celebrare la convivenza vocazionale della comunità. Per farlo ci siamo divisi in due sedi, zona 1 a Campello (Alicante) e zona 2-3 a Sanlúcar la Mayor (Siviglia). Circa 70 persone in totale si sono riunite in entrambe le sedi, e tra questi, giovani dei GVX Comunità (dai 18 ai 24 anni) e diversi fratelli. Uno dei fratelli sui quali abbiamo potuto contare è stato il fratello Zé Luis, che appartiene alla Provincia di Compostela ed è attualmente il fratello marista più giovane d'Europa. Non ha esitato un attimo ad accettare l'invito a partecipare a questa iniziativa, nonostante dovesse attraversare mezza penisola in un solo pomeriggio. La sua partecipazione e la sua testimonianza diretta della vocazione sono state un vero privilegio per i giovani.



All'insegna dello slogan della convivenza, "TOC TOC. Sono alla porta e busso", i giovani hanno potuto approfondire durante questo fine settimana e riflettere su come Dio li chiama in molti modi nella vita quotidiana. Con varie dinamiche, conferenze, accompagnamenti, momenti di condivisione in piccoli gruppi e tempi personali per riflettere e interrogarsi, hanno potuto cercare una risposta o continuare a camminare nel tentativo di risolvere i propri dubbi sulla vocazione e su come viverla, così come Dio chiede loro.

Una delle partecipanti, Lucía Alcantud di Cartagena, condivide con noi ciò che ha tratto da questa convivenza: "In questi tre giorni ho riflettuto sul modo in cui vivo l'interiorità della mia fede. Ci concentriamo sempre molto su come la viviamo all'esterno, ma grazie ad alcuni degli incontri e interventi ho capito che lavoro molto meno sul modo in cui la interiorizzo e su come ascolto Dio quando c'è silenzio dentro di me. Porto con me questa riflessione per lavorare e continuare ad ascoltare tutte le volte che Lui mi chiama nella mia vita quotidiana".



Un'altra persona, Juan Antonio, dei Maristi di Siviglia, racconta anche la sua esperienza: « Ho avuto la fortuna di partecipare alla vocazionale di Siviglia. La verità è che è stata un'esperienza che probabilmente mi ha sovrappreso. Sapevo di avere bisogno di partecipare, di fare una pausa nella mia vita, ma non sapevo quanto fosse necessaria. Se dovessi

dire alcune idee che mi porto con me, la più chiara sarebbe, senza dubbio, la necessità di un silenzio nella nostra routine per poter scoprire questa chiamata. Alla fine, nella nostra quotidianità non abbiamo la capacità di fermarci, siamo sempre attenti a un altro tipo di stimoli, ma non ci fermiamo mai a pensare a noi stessi e soprattutto a cosa vuole Dio per noi. E la seguente è una domanda che mi ha fatto riflettere molto: non è « cosa voglio diventare », ma « cosa sto diventando ». È una domanda che mi ha portato a una conclusione molto chiara: dare il 100 % di te stesso in ogni momento e avere fi-

ducia in Dio è ciò che ti porterà veramente alla tua vocazione. Questo sarebbe un po' il mio riassunto e la mia esperienza. »

Insomma, un fine settimana ricco di presenza marista incentrato sul rispondere alle chiamate di Dio senza che il rumore e il ritmo frenetico delle giornate ci impediscano di cogliere pienamente la chiamata della vocazione nella nostra vita.

## TESTIMONIANZA: Fr. Zé Luís



Sono Zé Luís, fratello portoghese che attualmente vive nella comunità di Accoglienza-Noviziato di León, nella Provincia Marista di Compostela. Nel fine settimana dal 28 al 30 novembre ho avuto l'opportunità di partecipare alla Convivenza Vocazionale (slogan "Sono alla porta e busso") a Sanlúcar la Mayor, Siviglia

Torno da questo fine settimana trascorso con tanti giovani davvero sorpreso dalla loro generosità, serietà e fiducia nell'affrontare con onestà la loro vita e nell'ascoltare coraggiosamente le chiamate di Dio. Torno anche molto grato per il modo così naturale e spontaneo con cui mi hanno accolto. Ancora una volta sono i più giovani a dimostrarci che i confini e i limiti (tra province mariste in questo caso) non sono altro che costruzioni mentali che sfumano con spirito di accoglienza, ascolto e abbraccio.

Partecipare a questa convivenza ed essere testimone dell'apertura dei giovani ha rinnovato in me il senso di responsabilità di noi maristi, fratelli e laici, che siamo un po' più avanti nel percorso, per proporre e seminare nuovi progetti di vita audace ispirati dal Vangelo.

Persino l'uso che questi giovani fanno dei social è un altro indizio del loro stile di vita. Credo che ormai sia finita l'epoca dei filtri o dei grandi montaggi, la "prova del nove" per i giovani è l'autenticità. E questo fine settimana ho incontrato animatori e catechisti molto coerenti con il proprio progetto di vita

**Con tutti questi ingredienti e il miglior seme gettato sul terreno (Mc 4, 26-29), quello che si sta preparando in viaggio verso Rosey nell'Europa Marista è qualcosa di davvero grande e speciale!**

# IDENTITÀ

## LEADER MARISTI PER LA MISSIONE:

### Scoprire e vivere una leadership con significato



Nel contesto attuale, segnato da profondi cambiamenti nell'istruzione, nella società e nella vita comunitaria, la Provincia Marista Mediterranea continua a impegnarsi nella cura delle persone e in una missione condivisa e incarnata. In questo orizzonte nasce il "Programma dei leader maristi per la missione", un percorso formativo che non mira a formare "dirigenti" o manager, ma ad aiutare a prendere coscienza della leadership che ogni persona può esercitare nel proprio ambiente quotidiano, in particolare nell'ambito educativo e sociale.

Questo programma parte da una profonda convinzione: ogni persona può essere leader nel proprio ambito, specialmente quando vive la propria vocazione al servizio della missione marista. Una leadership semplice, vicina, coerente e incarnata nella quotidianità; una leadership che non persegue il protagonismo, ma si mette al servizio degli altri e del progetto educativo e pastorale condiviso.

#### Un gruppo eterogeneo, unito dalla missione

Il gruppo del corso 2025-2027 è composto da 24 persone provenienti dalle diverse opere ed équipes provinciali della Provincia Marista Mediterranea, principalmente educatori delle opere mariste che, nella loro quotidianità, influenzano, accompagnano e generano processi nelle loro comunità. A questo gruppo si aggiungono anche due partecipanti delle province di Compostela e Iberica, arricchendo ulteriormente la diversità e la visione condivisa.

Per due anni, questo gruppo seguirà un percorso formativo che coniuga incontri in presenza e webinar, con l'obiettivo di riconoscersi come leader nella vita quotidiana, approfondire lo stile marista di leadership e rafforzare il proprio impegno nella missione.

#### Primo incontro: novembre nella casa di Xaudaró (Madrid)

Il 18 novembre si è tenuto presso la casa di Xaudaró il primo incontro in presenza del programma, un'esperienza intensa e profondamente comunitaria che ha segnato l'inizio di questo percorso.

Il primo giorno, il gruppo ha iniziato con un momento di preghiera condivisa, che ci ha aiutato a ritrovare la nostra interiorità e a impostare il cammino all'insegna della fede e del servizio. Uno spazio semplice, ma molto significativo, per ricordare che ogni leadership marista nasce dall'incontro con Dio e dal desiderio di servire.

#### Conoscete il percorso per percorrerlo insieme

Il secondo giorno è iniziato con la presentazione del programma e del calendario delle diverse sessioni che si svolgeranno nel corso dei due anni. José Antonio Paredes, delegato della Solidarietà, e Juan Manuel Gallardo, delegato delle Risorse Umane, hanno illustrato il significato del percorso, gli obiettivi e la struttura del processo formativo.

Fr. Aureliano, Provinciale della Provincia Mediterranea, ha poi offerto una riflessione sulla leadership in chiave di servizio, ricordando che essere leader, secondo lo stile di Gesù e di Marcellino Champagnat, implica mettersi al servizio, ascoltare, prendersi cura e accompagnare con umiltà e vicinanza.

Nel pomeriggio, Borja Blanco, della commissione di Educazione, ci ha invitato ad approfondire il tema della leadership profetica, incoraggiandoci a leggere la realtà con occhio critico, ad osare di sognare e ad essere una presenza significativa laddove ci troviamo, anche quando ciò comporta disagio o cambiamento.

### Conoscersi meglio per servire meglio

Il terzo giorno è stato dedicato alla autoconsapevolezza, una dimensione fondamentale per esercitare una leadership sana, coerente e qualificata. Attraverso il metodo Insight, guidato da un team di consulenti, i partecipanti hanno potuto approfondire il loro modo di essere, di relazionarsi e di affrontare le sfide quotidiane.

Questo lavoro ha permesso di prendere coscienza dei punti di forza, degli stili personali e delle aree di crescita, ricordando che la leadership inizia sempre da sé stessi e che solo dalla conoscenza personale è possibile accompagnare gli altri con autenticità.

### La leadership felice

L'incontro si è concluso con una sessione incentrata sulla leadership felice, tenuta da Manu Gómez Cid, membro del Consiglio di Vita Marista, e Javier Fernández Castillo, coordinatore dello stesso Consiglio. Entrambi hanno offerto spunti per vivere la leadership non come un peso, ma come un'esperienza di significato, equilibrio e gioia, profondamente connessa alla vocazione personale e alla missione condivisa.

Durante tutto l'incontro, il gruppo è stato accompagnato da Juan Manuel Gallardo, José Antonio Paredes, Juan García Gallego (delegato di Educazione), Manu Gómez Cid e Fr. Javier Gragera (coordinatore del COEM), che hanno curato il processo, i tempi e il clima comunitario.

### Dicembre e il cammino che continua

La formazione è completata da dei webinar nei mesi in cui non ci sono incontri in presenza, che consentono di mantenere il ritmo e continuare ad approfondire. A dicembre si è tenuto il primo webinar, tenuto da Enrique Benimelli, della scuola marista di Denia, incentrato sulla gestione del tempo. Attraverso consigli pratici, suggerimenti e strumenti concreti, sono state fornite indicazioni per cercare una maggiore efficienza nella vita quotidiana, senza perdere di vista la cura di sé.

### Guardando al 2026

Il 2026 proseguirà su questa strada con nuovi webinar e con un'esperienza particolarmente significativa: la visita a Roma nel mese di marzo, che consentirà di approfondire le radici carismatiche e la dimensione universale della missione marista.

Questo programma non mira a formare leader "perfetti", ma persone consapevoli della loro capacità di influenzare positivamente la vita quotidiana, educatori che guidano con il servizio, la coerenza e la gioia. Un percorso semplice e profondo, al servizio della missione, che ha già iniziato a dare i suoi frutti.



ARGOMENTO DEL MESE

# NATALE MARISTA: UNO SPIRITO FRATERNO CHE CELEBRA LA VITA



Il Natale viene vissuto con impegno nelle scuole e nelle opere sociali mariste di Spagna, Italia e Libano, quando l'atmosfera natalizia si mescola allo spirito di solidarietà e fraternità che caratterizza il carisma marista. Con l'avvicinarsi del 25 dicembre, la comunità marista si sta preparando a celebrare il Natale non solo come festa, ma anche come un'opportunità per rinnovare il suo impegno verso gli altri.

In Spagna, le scuole mariste sono piene di attività di solidarietà. Gli studenti partecipano a raccolte di cibo e giocattoli, e in molte aule vengono organizzate attività di riflessione e servizio. La campagna natalizia è arricchita da momenti di preghiera e celebrazioni liturgiche che invitano tutti a vivere l'Avvento come un tempo di speranza e impegno. Questa esperienza è profondamen-

te legata al tema di quest'anno: "Celebriamo la vita", che invita tutti a riflettere sul valore della vita e sull'impegno verso gli altri.

In Italia, le scuole mariste seguono lo stesso percorso, organizzando azioni di solidarietà ed eventi per condividere con le persone più bisognose. La partecipazione di famiglie ed educatori a queste iniziative riflette il vero significato del Natale marista: un invito a vivere la fraternità e a prendersi cura degli altri. Nei diversi luoghi come Cesano Maderno e Giugliano, così come Roma o Genova l'atmosfera natalizia è piena di attività in cui solidarietà e incontro sono al centro dell'attenzione.

In Libano e Siria, il Natale marista è vissuto in modo intenso, attraverso iniziative di accompa-





gnamento sociale. Il progetto Fratelli, che sostiene bambini e famiglie vulnerabili, è particolarmente attivo in questo periodo dell'anno. Lo stesso avviene per i Maristi Blu di Aleppo. Il tutto con l'obiettivo di portare speranza e gioia a chi è più bisognoso, seguendo l'invito di San Marcellino Champagnat, che insegnò che il vero Natale si vive attraverso il servizio e l'amore fraterno.

Questa atmosfera natalizia, segnata dalla vicinanza, solidarietà e speranza, riflette fedelmente il carisma marista. Come ogni anno, i Maristi rinnovano il desiderio di celebrare la vita al meglio: con dedizione agli altri, nella cura dei piccoli e nell'accompagnamento di chi ne ha più bisogno. Il Natale Marista non finisce con la scuola, ma si allarga ad ogni casa, invitandoci a prolungare

questo spirito fraterno durante le festività.

Che questa atmosfera natalizia che abbiamo vissuto nelle nostre comunità diventi un dono che portiamo nelle nostre case, condividendo con le nostre famiglie e gli amici l'amore, la speranza e la pace che la vita celebra.

**Buon Natale!**







SIAMO MARISTI

## AVVENTO 2025:

# Un tempo di speranza e di conversione

Già immersi nell'Avvento e all'insegna dello slogan "Una vita regalata", vogliamo condividere alcune delle esperienze e quasi delle istantanee dalle diverse scuole della nostra provincia su come stanno vivendo questo periodo così speciale.

Sonsoles Martín-Tereso Royo, insegnante di seconda primaria della scuola di Alicante, ci racconta come stanno motivando e vivendo questo Avvento a stretto contatto con i bambini delle sue classi. Hanno iniziato presentando e vivendo il tutoraggio dell'Avvento, che ha poi dato il via a un'iniziativa che durerà tutto l'anno scolastico. Hanno realizzato un calendario dell'Avvento con 25 cartoncini, su ciascuno dei quali è riportata una preghiera con un simbolo. Il giorno successivo, i bambini e le famiglie svolgono un'attività legata a quel simbolo e durante la preghiera del mattino ogni bambino la condivide con i compagni. Le attività svolte sono diverse, come scrivere una storia, fare lavoretti manuali, biglietti di Natale, ecc.

Si tratta di un'attività molto innovativa per loro, bella e motivante per vivere l'Avvento con entusiasmo e voglia di fare. Inoltre, li sta rendendo più consapevoli di questo periodo. Non solo sta rendendo i bambini più consapevoli e suscitando in loro entusiasmo, ma anche le famiglie si lasciano coinvolgere e riflettono su questi simboli quotidianamente.



Anche la maestra Elena Vegazo Guerra della scuola di Bonanza ci racconta come sta vivendo questo Avvento con i più piccoli, i bambini e le bambine della scuola materna della sua scuola. Ecco alcune delle sue riflessioni: "Per me è stata un'esperienza molto gratificante, perché l'ho vissuta con l'obiettivo di promuovere l'entusiasmo, l'empatia e la comprensione del significato dell'attesa. Il mio compito principale nell'affrontare l'Avvento con bambini così piccoli non è solo quello di insegnare loro una tradizione, un tempo liturgico forte per i cristiani, ma anche quello di aiutarli a sentire e comprendere i valori fondamentali. A questa età si approfitta sempre della loro capacità di stupirsi, perché credo che sia il loro principale punto di forza, e mi piace vedere come poco a poco interiorizzano concetti come, ad esempio, l'attesa. All'inizio tutti volevano che arrivasse subito il Natale, ma quell'impazienza si è trasformata in un'attesa attiva e positiva. Il poster di questo corso, dove il bambino Gesù non appare nell'immagine, ma al suo posto c'è un regalo, mi è sembrato un punto interessante per i bambini. Un altro concetto, quello del valore dei veri regali, è che quelli che non si comprano.



La lezione di Don Regalón è stata una sessione in cui i bambini hanno trasformato i regali materiali in regali importanti e subito hanno capito il valore dei piccoli gesti quotidiani, come quando si aiuta un amico che cade in cortile, quando lo abbracci e baci, quando si condivide qualcosa. In sintesi, come insegnante, provo la soddisfazione di aver guidato un gruppo di bambini curiosi in un percorso di preparazione interiore e di averli accompagnati in questo magico periodo dell'Avvento".

D'altra parte, la scuola di Granada ogni giorno dell'Avvento lancia una sfida su Instagram per cercare di vivacizzare il tema durante tutta la giornata. Per questo insistono tanto sulla diffusione di questi messaggi in questo periodo, affinché emergano gli impegni che i ragazzi si assumono al di fuori della scuola cercando di vivere questo periodo in modo più sensibile e aperto a tutto ciò che li circonda, avendo sempre come obiettivo quello di vivere la vita come un dono. Inoltre, per continuare a dare visibilità a questo Avvento sui social network, hanno realizzato un photocall a forma di enorme regalo dove passano classi, giovani e famiglie per scattare foto che mostrano che: IL REGALO SONO LORO STESSI.

Manuel Ruiz Bautista, insegnante di biologia della scuola secondaria di primo grado e del liceo di questa stessa scuola, ci racconta con entusiasmo la bellissima esperienza che ha vissuto durante il tutoraggio dell'Avvento nelle sue classi. Commenta che gli studenti sono rimasti incantati, grati e hanno espresso i loro sentimenti in questo periodo di riflessione che hanno avuto gra-

zie all'Avvento. Per lui, personalmente, è stato un dono rendere dinamici quei momenti e ascoltare i più grandi della scuola aprirsi e condividere ciò che hanno nel cuore.

Affrontiamo questi ultimi giorni dell'Avvento che ci restano e godiamoci la Celebrazione dell'Avvento, per poi lasciare spazio al vero dono che già si intravede nel cartellone, quel gran regalo che ci arriva questo Natale, Gesù



RETE

# MAIMÓN OSPITA IL LAVORO COMUNE DELLE NOSTRE EQUIPE PROVINCIALI



Durante la prima settimana di dicembre, la struttura del Castillo di Maimón (Córdoba) è stata la base operativa per una serie di incontri fondamentali per la pianificazione della nostra provincia. Lungi dall'essere una serie di incontri scollegati tra loro, la coincidenza del Consiglio di Missione, delle Equipe Provinciali e in particolare dell'Equipe di Accompagnamento "Per il Bene dei Minori" (EABBM) ha permesso di allineare le nostre strategie e condividere una visione comune sotto lo stesso tetto.

Il lavoro tecnico ha avuto un peso specifico rilevante, a partire dal monitoraggio degli OKR (Obiettivi e Risultati Chiave). Questa metodologia, che ci aiuta a definire obiettivi ambiziosi e misurabili, è servita da bussola per valutare se stiamo andando nella direzione giusta. L'analisi di questi obiettivi si collega direttamente a una delle nostre priorità più sensibili: l'ascolto attivo e la vera attenzione. Abbiamo quindi approfondito come garantire che la partecipazione di bambini, adolescenti e giovani sia reale e trasformativa, rendendo le nostre opere spazi in cui la loro voce

sia attentamente ascoltata.

In questa ricerca di efficienza per metterci meglio al servizio del prossimo, abbiamo potuto contare sul prezioso contributo di Carlos Aparicio, del Gruppo Ramar. In una sessione incentrata sulla gestione del tempo, Aparicio ci ha introdotto nell'universo dell'Intelligenza Artificiale, illustrando l'utilizzo pratico che possiamo fare di diversi strumenti tecnologici. L'obiettivo era chiaro: scoprire come l'innovazione possa facilitare il nostro lavoro quotidiano a diversi livelli e in diversi compiti, liberando tempo di gestione da dedicare a ciò che conta veramente: le persone.

Il sigillo istituzionale è stato apposto dal Provinciale, Aureliano García Manzanal, che ha guidato una formazione esperienziale sul XXIII Capitolo Generale. È stata un'occasione per "concretizzare" le linee guida dell'Istituto, collegando le nostre realtà locali alle sfide globali della famiglia marista e rafforzando così il nostro senso di appartenenza.



La settimana è servita anche a consolidare l'integrazione del benessere e della protezione dei minori nell'ambito della missione, con il lavoro finale dell'Equipe del "Per il Bene dei Minori". La riunione ha ribadito l'impegno a creare ambienti sicuri, come parte essenziale della nostra identità educativa.

suo pensionamento, celebrando la sua carriera e la sua dedizione alla missione. È stato un riconoscimento sentito per una vita di impegno marista, un "grazie" collettivo che ci ha ricordato che, al di là delle strategie e dei piani, ciò che sostiene la nostra missione sono le persone e la loro immensa generosità.

Poiché il nostro lavoro si basa sulla vita condivisa, c'è stato anche un momento volto a ringraziare in particolare una persona che incarna quest'essenza marista, "una persona che ascolta": in un clima di profonda fraternità, è stato reso un caloroso omaggio a Bartolomé Gil in occasione del

Lasciamo Maimón con le batterie ricaricate, con la certezza che il lavoro comune ci rafforza e con la bussola ben orientata per continuare a costruire il sogno di Marcellino



# WEB RADIO & PODCAST MARISTA:

La voce degli studenti nel cuore della comunità educativa

Nel cuore del Libano, l'Istituto marista Nostra Signore di Lourdes ha lanciato un'iniziativa educativa che si distingue per la sua innovazione e il suo impegno nel dare voce agli studenti: il progetto Web Radio & Podcast Marista. Sotto la direzione di Nadine Khoury e con il sostegno di un team docente interdisciplinare che comprende insegnanti di francese, tecnologia, esperti di documentari, coordinatori pedagogici e il dipartimento di comunicazione, questa proposta mira a offrire agli studenti uno spazio di espressione, riflessione e creatività utilizzando gli strumenti digitali e comunicativi del XXI secolo.

### Obiettivi del progetto

Il progetto nasce con un chiaro intento pedagogico: fornire agli studenti un canale attraverso il quale poter condividere le proprie idee, riflettere su temi di attualità e sviluppare il senso critico, il tutto nell'ambito dell'educazione marista. Oltre a promuovere la partecipazione attiva, questo spazio mira a rafforzare le competenze trasversali degli studenti, come l'espressione orale, l'ascolto attivo, il lavoro di squadra e la cooperazione.

Uno degli elementi distintivi di questo progetto è la sua integrazione nel curriculum scolastico. Gli studenti non solo sono responsabili della creazione e della presentazione delle varie puntate, ma lavorano anche alla loro produzione e montaggio, il che permette loro di acquisire competenze in settori quali il giornalismo, la tecnologia e l'educazione civica. Gli argomenti trattati spaziano dalle notizie scolastiche alle attività culturali sino ai dibattiti su questioni sociali e ambientali, in linea con i valori maristi della solidarietà, rispetto e amore per il lavoro ben fatto.

### Un approccio interdisciplinare e partecipativo

Il progetto Web Radio & Podcast Marista non si limita a una sola disciplina, ma coinvolge molteplici aree del sapere. In questo modo, gli studenti sviluppano le loro capacità in francese, educazione civica, tecnologia e altro ancora. La produzione di ogni episodio è un lavoro collaborativo che coinvolge sia gli studenti che gli insegnanti. Attraverso questo approccio, gli studenti imparano a lavorare insieme, integrando le diverse conoscenze e abilità per realizzare un prodotto finale che viene condiviso con tutta la comunità educativa.



L'interdisciplinarietà è una delle chiavi del successo di questo progetto. Oltre a promuovere lo sviluppo delle competenze accademiche, il progetto permette agli studenti di vivere in modo concreto il concetto di lavoro cooperativo e di acquisire conoscenze in un contesto reale, al di fuori delle aule tradizionali.

## Impatto sulla comunità educativa

La Web Radio e il podcast non solo avvantaggiano gli studenti che partecipano direttamente, ma hanno anche un impatto positivo su tutta la comunità educativa. Gli episodi, disponibili su una piattaforma digitale accessibile a tutta la comunità, rafforzano il senso di appartenenza degli studenti alla scuola, oltre a dare loro l'opportunità di esprimersi liberamente e ascoltare i propri compagni. Questa piattaforma diventa uno spazio di riflessione e dialogo, in cui gli studenti non solo imparano a comunicare le loro idee, ma sviluppano anche una maggiore consapevolezza critica sui temi che li riguardano.

I contenuti del progetto vengono diffusi attraverso la piattaforma educativa del centro e sui social network dell'istituzione, consentendo agli episodi di raggiungere un pubblico più vasto e rafforzando la visibilità degli studenti come membri attivi della comunità locale. Questa visibilità rafforza anche la fiducia in se stessi da parte degli studenti, che vedono così come le loro voci possono avere un impatto diretto sull'ambiente educativo.

## Un progetto evolutivo e sostenibile

Quella che era cominciata come un'iniziativa con pochi partecipanti si è rapidamente ampliata, coinvolgendo più di 20 studenti nella prima edizione del progetto. Ogni anno si aggiungono nuovi partecipanti e i temi trattati si ampliano, mantenendo il progetto dinamico e in continua evoluzione. Inoltre, il progetto è riproducibile e sostenibile, poiché è stato integrato nel Piano Strategico della scuola, in particolare nelle aree della comunicazione, della cittadinanza e della pedagogia innovativa.

Ogni episodio è un'opportunità per gli studenti per essere più coinvolti nella vita scolastica e di acquisire competenze utili per il loro futuro. Secondo i risultati dei sondaggi condotti, il 100% degli studenti partecipanti ha sottolineato che il progetto li ha aiutati a migliorare la loro espressione orale e la loro capacità di lavorare in gruppo. Un'alta percentuale di loro ha espresso il desiderio di continuare a partecipare al progetto nei prossimi anni, il che evidenzia l'impatto positivo che ha avuto sul loro sviluppo personale e accademico.

## Conclusione

Il progetto Mariste Web Radio & Podcast è un eccellente esempio di come tecnologie e metodologie attive possano essere combinate per creare uno spazio di apprendimento inclusivo, creativo e significativo. Offrendo agli studenti una piattaforma per esprimere le proprie idee e riflettere sulle questioni attuali, questo progetto non solo favorisce il loro sviluppo accademico, ma rafforza anche il loro senso di appartenenza e responsabilità come cittadini attivi nella comunità. Seguendo l'eredità di Marcellino Champagnat, il progetto si aggancia perfettamente a quei valori di solidarietà, rispetto e amore per il lavoro ben svolto, promuovendo un'educazione completa e creativa.



# MIGUEL A. CARVAJAL



**1. Se ti chiedessi di presentarti senza parlare di incarichi o funzioni, ma solo di chi sei, quale definizione sceglieresti?**

Qualcuno che, pur non avendo studiato dai Maristi fin da giovane, ha vissuto esperienze sia al Cervantes (feste del fr. Juanjo) che in questa Casa (dei miei 61 anni, ne ho trascorsi 51 da quando sono entrato a Maimón). Da quando sono arrivato qui, ho conosciuto molti Fratelli e novizi: ho stretto una grande amicizia con molti di loro e con la Comunità di Maimón, fin a quando diversi Fratelli mi hanno aperto le porte e ho iniziato a collaborare con loro.

**2. Cosa ti ha spinto un giorno a dire "sì" al progetto marista? Come risuona oggi nella tua vita quel primo impulso?**

Anche se avevo intrapreso un'altra strada, la comunità di Maimón mi ha accolto, mi ha fatto entrare a far parte della sua vita quotidiana e, cosa più importante, ha accolto la mia famiglia. Ho ancora ottimi ricordi delle nostre cene al belvedere, dove

condividiamo aneddoti, cibo e complicità.

**3. Nel tuo percorso di vita, quali persone o esperienze hanno segnato il tuo modo di intendere il servizio, l'educazione... e perché?**

Da quando sono qui, ho avuto la fortuna di conoscere tanti Fratelli che mi hanno accompagnato con le loro parole, i loro gesti, le loro azioni, il loro affetto e il loro rispetto. Tra di noi c'è un legame di FAMIGLIA che continua ad essere aperto, bello solido, ovviamente con le nostre differenze, ma ogni giorno più stretto, e di questo ho preso tanti appunti. Solo per citarne alcuni, Fr. Teodoro Bravo, Fr. Boni, Fr. José María Perea (mio grande amico e grazie al quale ho accettato di far parte di questa Casa) e Fr. Félix García che con i suoi gesti e le sue parole mi hanno permesso di prendere un'altra direzione per la mia vita. Anche se purtroppo quelli citati prima non sono più con noi, ci sono ancora Fratelli e Laici che vale la pena conoscere e dai quali continuare ad imparare: Fr. Paulino, Fr. Eliseo, Fr. Antonio García e molti altri... Grazie!

**4. Quest'anno hai assunto nuove responsabilità. Cosa ti entusiasma di più e cosa ti provoca più vertigini?**

Ogni giorno è diverso, ogni giorno è un nuovo scenario, vedere che l'approccio funziona e che possiamo continuare a migliorare mi entusiasma. Spesso provo vertigini per la mancanza di lavoratori delle altre aziende che lavorano per noi, poiché dobbiamo rispettare i nostri impegni e abbiamo bisogno del loro lavoro per i nostri tanti progetti. Spesso è difficile riuscire a far sì che, pur appartenendo ad aziende esterne, mantengano quei valori che ogni Marista deve avere come bandiera.

**5. Dove noti che il tuo lavoro si collega direttamente alla missione marista di "formare buoni cristiani e onesti cittadini"?**

Disporre di questo spazio meraviglioso, pieno di fascino, dove accogliere è il nostro servizio, dove il rispetto è il nostro segno distintivo, ci permette di essere agenti di missione. Chiunque ci abbia visitato avrà sicuramente potuto apprezzare tutti i valori che questa casa racchiude.



**6. In una scuola o in un'opera marista ci sono sempre angoli nascosti e persone "invisibili". Cosa fai per non perdere di vista coloro che non si vedono facilmente?**

In questa casa, tutti i nostri lavoratori devono restare invisibili. Sono i nostri ospiti quelli che devono essere e rimanere ben visibili, ma, paradosso della vita, coloro che si prendono cura, nutrono, puliscono, annaffiano, dipingono e soprattutto accolgono diventano l'anima di questa Casa, e alla fine finiscono per essere riconosciuti da tutti coloro che ci visitano. L'anima autentica di ogni opera, come di questa casa, sono queste persone invisibili.

**7. Cosa significa per te, oggi, la parola "servizio"? Come la incarni nella tua vita quotidiana, dentro e fuori dal tuo ruolo?**

Per me il servizio è l'attenzione, il rispetto, l'aiuto che possiamo offrire ai nostri clienti e a coloro che vengono a conoscerci. Penso sempre a cosa ci piacerebbe incontrare e a quello che ci fa sentire a nostro agio durante il soggiorno. Il nostro slogan è e continuerà ad essere Castillo de Maimón, come a casa tua!

**8. Se fossi uno studente, un familiare o un educatore in una delle nostre opere, cosa vorresti che cambiasse nel modo in cui facciamo le cose?**

Credo che il modo in cui vengono fatte le cose sia pensato con la massima responsabilità dai team incaricati. È vero che non è possibile soddisfare al 100% tutti i nostri utenti, ma è possibile cercare di capire il motivo per cui quella piccola percentuale non si sente a proprio agio e cercare di correggerlo, per quanto possibile, a partire dalla nostra proposta.

***"Ogni giorno è diverso, ogni giorno è un nuovo scenario, vedere che l'approccio funziona e che possiamo continuare a migliorare mi entusiasma."***

**9. In base alla tua esperienza, quali rischi corriamo come organizzazione nel dedicare più energie alla gestione che all'accompagnamento?**

Una buona gestione è indispensabile, partendo da questo presupposto il responsabile deve sentire che il suo lavoro è sulla buona strada, sentirsi sostenuto, quando si gestisce un bene che non è proprio, aiuta a consolidare le aspettative o, partendo dal bene comune, a reindirizzarle verso il giusto obiettivo.

**10. Quale piccolo gesto della tua vita quotidiana riflette meglio la vocazione marista che porti dentro di te?**

L'accompagnamento a tutti i gruppi di ogni tipo che ci visitano, la vicinanza con loro... È la stessa cosa che ho sempre vissuto con i Fratelli e che continua ad essere presente per me.

**11. Se avessi un "jolly" per trasformare un aspetto della realtà marista e/o del mondo domani stesso, quale sarebbe?**

Forse il solo gesto di fermarci 5 minuti, respirare lentamente fino a calmarci, ci permetterebbe di avere un'altra visione del momento, lasceremmo spazio, ci allontaneremmo da quel difetto che fa tanti danni e che è l'ignoranza della realtà.



**12. Quale insegnamento personale ti ha dato l'istituzione che non compare in nessun piano strategico né nella relazione annuale?**

Rispettarci con le nostre differenze, parlare in modo positivo, accogliere e ascoltare.

**13. Ti chiediamo di regalare un messaggio di speranza a tutta la Provincia, ti va?**

Abbiamo in regalo il nuovo spazio che si aprirà con la Provincia Rosey nei prossimi anni, per aiutare a continuare l'approfondimento dei Valori Maristi. Trasmettere questi valori è compito di tutti, e metterli in pratica è la nostra sfida, sia come Famiglia Marista che a livello personale.

**14. Quale momento della vita di Padre Champaignat ti ha segnato di più? (domanda formulata da Juan Vicente Gordillo senza sapere che era per te).**

Credo che, condividendo la vita dei Fratelli, ho sentito fin dall'inizio che Marcellino aveva le idee molto chiare sul suo cammino e su ciò che chiedeva a coloro che facevano parte del suo sogno: le fondamenta di una Famiglia si basano su una serie di valori che lui trasmetteva, utilizzava e manifestava con cuore aperto.

*\*E ora tocca a te: quale domanda "extra" vorresti che venisse rivolta alla prossima persona intervistata dal nostro Foglio "Siamo maristi"... senza preoccuparti di chi sarà?*

*Eccola: "Pensi che le Case Mariste possano aiutare e fornire un supporto per l'evangelizzazione, come nodo di connessione"*



# RIFLETTIAMO SU...

## PROTEZIONE E DIRITTI:

### Le priorità del XXIII Capitolo Generale

*Riconosciamo il dolore del passato e trasformiamo la nostra missione attraverso protocolli rigorosi, formazione specializzata e una cultura della salvaguardia che pone le vittime e i diritti dei bambini al centro della nostra azione globale.*



La protezione dei bambini e degli adolescenti, così come la sicurezza nei nostri spazi, non è un compito come un altro, ma costituisce una delle responsabilità più fondamentali e sacre della nostra missione globale. Come Maristi di Champagnat, abbiamo vissuto il XXIII Capitolo Generale come un momento di gestione, di discernimento, di governance... ma anche come un profondo rinnovamento del nostro impegno etico ed evangelico. Abbiamo ribadito con forza gli sforzi intrapresi anni fa, rinnovando la nostra promessa di aderire ai più elevati standard di protezione dell'infanzia.

Sebbene nel Capitolo del 2017 avessimo già rilasciato una dichiarazione in cui riconoscevamo l'immenso dolore causato dagli abusi sessuali, chiedevamo perdono e ci impegnavamo a sostenere le vittime, questo nuovo incontro è servito a consolidare il percorso intrapreso. Non ci siamo limitati alle parole: da allora, l'Istituto ha compiuto passi significativi, come la pubblicazione di standard internazionali e l'attuazione di programmi di riparazione.

#### Dal perdono all'azione

La risposta istituzionale si è evoluta passando da una gestione delle crisi a una solida cultura preventiva. A seguito dell'impegno assunto nel 2017, il Consiglio Generale ha inizialmente istituito un Comitato Ad hoc per elaborare una risposta globale alla crisi degli abusi, sostenendo le Unità Amministrative nella gestione delle denunce e delle situazioni critiche. Il lavoro di questo gruppo è stato fondamentale e ha portato alla nomina di una Commissione Internazionale per la Protezione dell'Infanzia e alla designazione di un delegato del Superiore Generale specifico per queste questioni.

Uno dei risultati più tecnici e rilevanti che abbiamo raggiunto è stata la revisione delle Norme di Protezione dell'infanzia dell'Istituto, completata nel 2020. Queste norme aggiornate non solo sono state distribuite a tutte le Province e Distretti, ma ora coprono anche la protezione degli adulti vulnerabili, un concetto chiave che a volte è stato difficile da comprendere ma che è fondamentale riconoscere. Inoltre, abbiamo sviluppato protocolli specifici per situazioni problematiche e abbiamo fornito formazione continua ai leader provinciali.

Oggi possiamo affermare con speranza che all'interno dell'Istituto esiste una maggiore consapevolezza dell'importanza di creare ambienti sicuri. La diffusione delle nuove norme ha spinto tutte le province e i distretti a elaborare o rivedere le proprie politiche. Allo stesso modo, abbiamo istituito procedure incentrate sulle vittime per gestire le denunce, un cambiamento di paradigma essenziale per garantire giustizia e guarigione.

### Sfide imminenti e prospettive future

Tuttavia, l'autocritica fa parte del nostro processo di miglioramento continuo. Siamo consapevoli degli errori commessi in passato e sottolineiamo la necessità di rimanere vigili. Dobbiamo ancora affrontare la sfida di garantire che le politiche siano attuate in modo coerente in tutte le opere mariste. Ciò richiede una maggiore enfasi sul monitoraggio e sulla revisione periodica. Riconosciamo inoltre che, in alcune parti del mondo, le risorse limitate rendono difficile garantire che tutte le opere siano ambienti completamente sicuri e abbiamo individuato la necessità di migliorare i nostri sistemi di archiviazione e registrazione.

Il nostro sguardo si è esteso anche ad altre forme di violenza. L'abuso assume molte forme; in alcuni contesti, i bambini soldato, il lavoro minorile e la schiavitù continuano ad essere realtà tragiche e indifendibili. Come maristi, siamo chiamati ad alzare la voce e ad agire contro questi mali strutturali, promuovendo sistemi giusti.

Guardando al futuro, la nostra tabella di marcia è chiara. Dobbiamo continuare a sviluppare una "cultura della salvaguardia" in tutto l'Istituto. Ciò implica affrontare le denunce con un duplice approccio: condurre indagini approfondite, professionali e indipendenti e fornire alle vittime un sostegno informato sul trauma. Inoltre, di fronte ai rapidi progressi tecnologici, siamo tenuti a sviluppare migliori pratiche che garantiscano che i nostri ambienti digitali e fisici rimangano sicuri..

Questo mandato globale risuona con forza nella nostra realtà locale. Tutto questo quadro d'azione descritto nei documenti capitolari trova la sua concretizzazione nel lavoro quotidiano che svolgiamo, ad esempio, nella Provincia Marista Mediterranea. Il lavoro instancabile di gruppi come l'EABBM (Equipe di Accompagnamento Per il Bene dei Minori) e il coinvolgimento di tutta la nostra famiglia marista, sono la prova vivente di questo impegno. Sono loro che, sul campo, traducono queste politiche internazionali in abbracci sicuri, in ascolto attivo e in spazi dove i diritti dei bambini e degli adolescenti sono la priorità assoluta.

Continuiamo a camminare insieme su questa strada. La protezione non è solo un insieme di norme, ma è l'espressione pura del nostro carisma. Che la nostra vigilanza sia costante e il nostro amore per i più vulnerabili sia il motore che spinge verso un futuro pieno di speranza e dignità per ogni persona affidata alle nostre cure.

*Articolo elaborato dall'EABBM a partire dalla Relazione del Consiglio Generale al XXIII Capitolo Generale e dalle Dichiarazioni dello stesso.*



# NOTIZIE *flash!*

## **EQUIPE DI ACCOMPAGNAMENTO "PER IL BENE DEI MINORI":** il team consolida il proprio percorso camminando insieme

L'Equipe di Accompagnamento "Per il Bene dei Minori" (EABBM) si è riunita per la prima volta al completo, di persona, dall'inizio dell'anno scolastico. Anche se la casa di Castillo di Maimón ha fatto da cornice, ciò che è stato veramente significativo è stato il consolidamento di un gruppo di persone che condividono una priorità assoluta: la cura dei nostri bambini e ragazzi.

La giornata è iniziata ricollegando il nostro lavoro locale alle chiamate del XXIII Capitolo Generale e alle recenti conclusioni dell'incontro di convergenza sul benessere e la protezione dei minori nella casa marista di Xaudaró. Questa visione globale è stata arricchita anche dalle realtà condivise di Libano, Siria e Italia, ricordandoci che le sfide e le tendenze in materia di protezione ci uniscono come famiglia marista internazionale.

Nel campo della prevenzione, è stato valutato l'impatto della recente Settimana dei Diritti dell'Infanzia e si è progettato il futuro: da un ambizioso piano triennale per la formazione dei catechisti all'individuazione di nuove esigenze per l'estate 2026, in linea con gli OKR provinciali. Non è mancato il rigore nell'analisi dei processi di auditing interni e nella revisione di casi particolare, così come nell'adattamento di materiali come il Codice di Condotta.

Tutto questo sforzo tecnico e umano converge in un unico punto: rafforzare la nostra identità educativa e sapere che "camminiamo al tuo fianco", concretamente al fianco di tanti bambini/e e adolescenti, garantendo che le nostre opere siano, prima di tutto, ambienti sicuri e fraterni.



## RIUNIONE DELL'EQUIPE TECNICA DI SED MEDITERRANEA



Il team tecnico della Delegazione Mediterranea dell'ONG SED (Solidarietà, Educazione e Sviluppo) si è riunito insieme all'Equipe Provinciale di Solidarietà nella casa marista di Xaudaró (Madrid) il 10 e l'11 dicembre. L'incontro è servito per lavorare sui futuri progetti dell'ente, nonché per programmare e stabilire la strategia e il piano d'azione per il prossimo anno 2026. Un altro degli obiettivi dell'incontro è stato quello di rafforzare i legami dell'equipe condividendo un momento di riflessione, dialogo e ascolto avendo l'opportunità di mettere sul tavolo i differenti punti di vista che arricchiscono il gruppo.

La mattina del 10 dicembre abbiamo inoltre avuto la fortuna di incontrare gli altri collaboratori dell'ente in occasione di una "colazione solidale" in cui ogni partecipante, con la propria donazione, ha preso parte all'estrazione di un cesto di prodotti del commercio equo e solidale. Anche se c'è stato un solo vincitore, siamo tornati tutti a casa con il regalo più bello: crescere nello spirito di famiglia.

## ONLINE ADVENT TALK



Condividiamo la conferenza per motivare l'Avvento 2025 organizzata dal team europeo dei laici maristi, con il sostegno di MRE, lo scorso 30 novembre. Ha partecipato padre James Martin e il titolo era: "L'Avvento e il motto Celebriamo la vita".

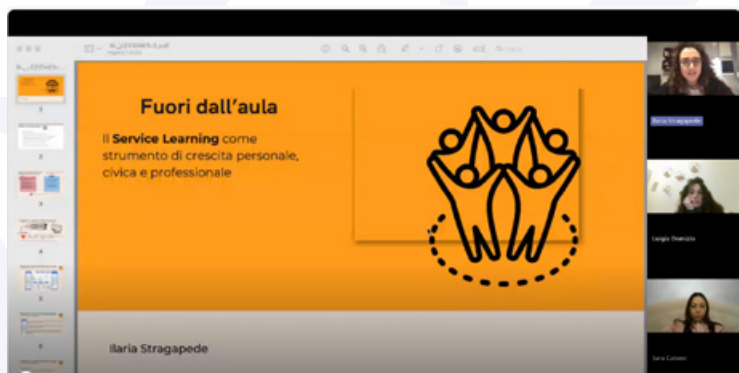
La conferenza si è articolata in tre momenti: il primo è stato dedicato alla catechesi esposta da padre James; il secondo è consistito in una serie di domande sul nostro motto in Europa e sull'Avvento, sotto forma di intervista, poste da Rita e María, membri del team europeo del laicato marista; il terzo è stato un momento di condivisione, per fare eco e porre domande.

Sia all'inizio che alla fine, c'è stato un momento di preghiera. Il team ha convocato il prossimo incontro online con il webinar sulla dottrina sociale della Chiesa, il 7 marzo 2026, dalle 10:00 alle 12:00.



## FUORI DALL'AULA:

Il Service Learning come strumento di crescita personale, civica e professionale



Quest'anno in Italia è stato attivato il corso "Fuori dall'aula: il Service Learning come strumento di crescita personale, civica e professionale", una proposta formativa pensata per docenti, educatori e operatori impegnati nei contesti educativi maristi. Il corso nasce dal desiderio di offrire un inquadramento pedagogico solido, unito a strumenti operativi concreti, per progettare percorsi educativi capaci di coniugare apprendimento e servizio alla comunità.

Il Service Learning si colloca in profonda sintonia con la tradizione educativa marista, che pone al centro la persona, la relazione e l'attenzione ai più fragili. Alla base vi è una concezione dell'educazione come esperienza vissuta, incarnata nei contesti reali: conoscere significa "stare nella realtà", accompagnare i giovani nella lettura dei bisogni del territorio e nella costruzione di risposte possibili. Il servizio non è inteso come semplice azione solidale, ma come spazio educativo privilegiato in cui esercitare responsabilità, autonomia, collaborazione e cittadinanza attiva.

Il percorso formativo dedica particolare attenzione alla progettazione di esperienze che integrino curriculum, bisogni del territorio e protagonismo dei giovani. Nelle scuole e nelle opere sociali mariste, il Service Learning diventa così una leva per rendere l'educazione più significativa e accessibile, trasformando conoscenze e competenze in strumenti concreti di cambiamento. Un'educazione che esce dall'aula, si radica nella realtà e vi ritorna arricchita di senso e consapevolezza.

## MORTE DEI FRATELLI

### Juan Ramón Sendra Andrés



È deceduto a Cartagena il 15 dicembre 2025 all'età di 77 anni e dopo 60 anni di vita religiosa.

È nato ad Algemesí (Valencia) il 16 ottobre 1948. È entrato nel juniorato di Denia (Alicante) il 10 ottobre 1960. Entra nel noviziato ad Avellanás l'8 settembre 1964 e fa la sua prima professione l'8 settembre 1965 ad Avellanás; la professione perpetua avviene a Los Molinos il 15 agosto 1970.

Comunità: Murcia-La Fuensanta (1968-1978), Cartagena (1978-1995), Alicante (1995-1999; 2015-2025), Valencia (1999-2011), Guardamar del Segura (2011-2015) e Cartagena (2025).



**Siamo Maristi**  
**Numero 43 - Dicembre, 2025**

Ufficio Comunicazione della Provincia Marista Mediterranea  
[comunicacion@maristasmediterranea.com](mailto:comunicacion@maristasmediterranea.com)